

«Il Conapo sbaglia, è il Soccorso alpino che coordina»

Ricerca persone in montagna, botta e risposta coi vigili del fuoco sulla sentenza del Consiglio di Stato

■ Il Soccorso alpino rivendica il ruolo di coordinamento durante le operazioni di soccorso e ricerca persone in montagna e in ambiente impervio. E respinge l'interpretazione data dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo relativa a una recente sentenza del Consiglio di Stato sul tema: interpretazione secondo la quale l'organo d'appello di giustizia amministrativa avrebbe rimesso il coordinamento nelle mani dei pompieri. «Quella del Conapo - afferma Pier Giorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e

privata incolumità».

Baldracco richiama un passaggio della sentenza del Consiglio di Stato nel quale si legge: «La presidenza del Consiglio dei ministri ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio». E commenta: «Il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al Soccorso alpino, non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il Soccorso alpino non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Soccorso Alpino le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio».

Alle dichiarazioni del capo del Soccorso alpino replica, a stretto giro di posta, il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi: «Le norme citate da Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Soccorso alpino sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupi-

ti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire a una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo Stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini di incomprensioni nei momenti dei soccorsi». E aggiunge: «L'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco».

Ricordiamo che il 14 gennaio 2011 la prefettura di Piacenza aveva approvato il Piano provinciale per la ricerca di persone disperse (Piano analogo era stato approvato dalla Prefettura di Terni). Nel documento era stato individuato nel "Responsabile operazioni di soccorso dei vigili del fuoco" la figura di coordinamento per le ricerche anche nelle zone impervie della provincia di competenza. Un ruolo rivendicato dal Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. A quel punto il Saer (Soccorso alpino Emilia Romagna), aveva impugnato il provvedimento di fronte al Tar di Parma, che nel 2012 ha annullato il Piano predisposto dalla prefettura. Contro la sentenza del tribunale amministrativo avevano ricorso, dinanzi al Consiglio di Stato, il Dipartimento dei vigili del fuoco e la prefettura di Piacenza. L'appello era stato sostenuto anche dal Conapo.

